



SEDE DI KIEV

“Iniziativa di emergenza a favore della popolazione più vulnerabile nelle regioni dell’Ucraina maggiormente colpite dal conflitto”

AID 013157/01/0

Call for Proposals

UCRAINA

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Kiev dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell’*“Iniziativa di emergenza a favore della popolazione più vulnerabile nelle regioni dell’Ucraina maggiormente colpite dal conflitto”* (AID 013157/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale n. 101 del 20/12/2024 e alla Determina del Direttore della Sede di Kiev n. 1043

Il Responsabile del procedimento è il dott. Pietro Pippi, Titolare della Sede AICS di Kiev.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL’INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

Settori d’intervento	Importo previsto in €
Lotto 1 Settori: Protezione, Salute, Acqua e Igiene, Prima Emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Agricoltura e sicurezza alimentare, Educazione	15.000.000,00 €
Lotto 2 Settore: Sminamento umanitario	6.000.000,00 €
Costi di gestione	2.000.000 €
Totale importo deliberato per l’Iniziativa	23.000.000 €

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul [sito dell’AICS](https://trasparenzakiev.aics.gov.it/pagina952_bandi.html)
(https://trasparenzakiev.aics.gov.it/pagina952_bandi.html)

Kiev, 19 marzo 2025

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
1.1. Origini dell'intervento	pag. 3
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 6
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 8
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 8
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 10
4. Descrizione dell'intervento	pag. 17
5. Requisiti di partecipazione	pag. 30
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag.30
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag.30
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag.31
6. Requisiti della proposta progettuale	pag. 31
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag.32
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag.35
9. Finanziamento dei progetti	pag.40
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 43
11. Tutela della <i>privacy</i>	pag. 43
12. Foro competente	pag. 43
13. Disposizioni finali	pag.44

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1. Origini dell'intervento

A tre anni dall'inizio del conflitto in Ucraina, la crisi umanitaria che ne è derivata continua ad essere esacerbata da attacchi indiscriminati a centri urbani, villaggi, infrastrutture e *asset* produttivi, in particolare nelle regioni orientali, meridionali e settentrionali del Paese. Nell'ultimo anno le ostilità si sono intensificate, causando evacuazioni di massa e sfollamenti, soprattutto negli *oblast* di Kharkivska, Donetsk e Sumska¹ che però nel corso del 2024 hanno registrato molti ritorni². Gli attacchi ai civili e la distruzione di scuole, abitazioni, strutture sanitarie e infrastrutture energetiche continuano a compromettere l'accesso ai servizi essenziali di base, in particolare nelle aree rurali in prossimità della linea del fronte orientale, dove la popolazione rimasta necessita di assistenza multisettoriale salva-vita. Inoltre, il protrarsi e l'esacerbarsi del conflitto espone milioni di persone a gravi rischi di protezione e a traumi e danni psicologici, legati al costante timore degli attacchi

In risposta all'attuale crisi e per sostenere la popolazione e le istituzioni locali, con Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale n. 101 del 20/12/2024, è stata approvata l'*"Iniziativa di emergenza a favore della popolazione più vulnerabile nelle regioni dell'Ucraina maggiormente colpite dal conflitto"* (AID 013157/01/0), della durata di 18 mesi per un importo pari a 23.000.000,00 di euro, dei quali 6.000.000,00 specificamente dedicati ad attività nel settore dello sminamento umanitario.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge 125/2014, l'iniziativa verrà realizzata anche avvalendosi di organizzazioni della società civile (OSC) operanti in loco secondo le procedure vigenti. Le OSC saranno selezionate tramite una procedura comparativa - *Call for Proposals* - come previsto dalla Delibera del Comitato Congiunto 49/2018 e ss. mm. e ii.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'Iniziativa in parola si sviluppa in coerenza con il *"Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026"*, e la sua visione strategica, secondo cui l'intervento umanitario è volto a *"contribuire a prevenire le situazioni di crisi e, al contempo, collaborare alla gestione delle emergenze individuando soluzioni strutturali e di lungo termine, volte alla riduzione dei bisogni"*, con un ampio coinvolgimento delle Organizzazioni della Società Civile (OSC). L'Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è, inoltre, in linea con:

- i principi umanitari fondamentali del diritto umanitario (umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative*;
- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del [World Humanitarian Summit](#), tenutosi ad Istanbul nel 2016, con particolare riferimento alle *round table* n.2 *"Uphold the norms that safeguard"*

¹ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan 2025](#)

² IOM, gennaio 2025, <https://dtm.iom.int/reports/ukraine-returns-report-general-population-survey-round-19-january-2025>

humanity", n.3 "Leave no one behind", n.4 "Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality" e n. 6 "Changing people's lives: from delivering aid to ending need";

- gli impegni assunti nell'ambito del [Grand Bargain](#), con particolare riferimento al *workstream* 2 sulla "localizzazione" dell'aiuto umanitario, *workstream* 3 sul ricorso al *cash-based programming* e al *workstream* 6 relativo all'*Accountability to Affected Populations*;
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del [Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030](#) e della [Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment](#) del marzo 2022;
- il Consenso Europeo sull'Aiuto Umanitario, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE "[Nuove Sfide, Stessi Principi](#)" del marzo 2021 e le conseguenti [Conclusioni del Consiglio](#);
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action* su "*Protection from gender-based violence in emergencies*" del novembre 2013, che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di violenza di genere;
- il [Codice PSEAH di AICS](#), le [DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response](#), le raccomandazioni contenute nelle "[Linee guida AICS sull'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine \(2020-2024\)](#)" e nelle "[Linee Guida AICS sull'Infanzia e l'Adolescenza](#)", in particolare quelle riferite all'aiuto umanitario e contesti fragili;
- i principi contenuti nelle "[Linee Guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione](#)" e nel "[Vademecum: aiuto umanitario e disabilità](#)", con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario;
- le "[Linee Guida AICS per le iniziative bilaterali di aiuto umanitario \(2016\)](#)";
- le "[Linee Guida AICS sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace \(2023\)](#)".

La presente iniziativa si integra e dà continuità agli interventi realizzati ed in corso di realizzazione da parte della Cooperazione italiana in Ucraina, a valere sia sul canale emergenza che di sviluppo. In entrambi gli ambiti, la Cooperazione italiana ha, infatti, operato per dare sostegno alla popolazione civile e mitigare le tragiche conseguenze – dirette e indirette – che il conflitto in corso le impone. In particolare:

Emergenza

Con riferimento al canale emergenza la Cooperazione italiana si è mossa fin da subito con l'obiettivo di rispondere ai bisogni della popolazione, soprattutto quella che abita le zone vicino al fronte, attraverso assistenza salvavita, la fornitura di servizi essenziali e la protezione delle categorie in condizione di maggiore vulnerabilità, contribuendo alla loro sicurezza e dignità. Di seguito i principali interventi in risposta alla crisi Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022:

- 110 milioni di euro come supporto al bilancio generale del Governo ucraino;
- complessivamente 25 milioni di euro in risposta agli Appelli umanitari: 6 milioni di euro allo "*Ukraine Humanitarian Fund*" di OCHA; 6 milioni di euro a UNICEF in Ucraina; 8 milioni di euro a

UNHCR nei Paesi limitrofi; 3 milioni di euro al CICR in Ucraina; 2 milioni di euro a FICROSS nei Paesi limitrofi;

- attivazione del Fondo Bilaterale di Emergenza in essere presso CICR per un importo di 1 milione di euro per Ucraina e del fondo bilaterale di emergenza presso FICROSS per un importo di 0.5 milioni di euro in Repubblica di Moldova;
- 650.000 euro quale contributo all'“Intervento sanitario in risposta alle emergenze infettive della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti coinvolte nella crisi ucraina” (AID 012641/01/0) la cui gestione è affidata all'Istituto Nazionale di Malattie Infettive L. Spallanzani (INMI), con il quale AICS ha stipulato un'apposita Convenzione ex art. 24 della L. 125/2014;
- 10 milioni di euro quale Contributo al Fondo Speciale di Risposta alla Crisi ucraina della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) (AID 012774/01/0);
- 6 milioni di euro quale contributo ad UNHCR per l'iniziativa “Migliorare la protezione e l'inclusione socio-economica dei rifugiati dall'Ucraina nella Repubblica di Moldova e in Polonia” (AID 012805/01/0 Repubblica di Moldova e AID 012805/01/1 Polonia)
- “*Iniziativa di primissima emergenza a sostegno della popolazione colpita dalla crisi in Ucraina*” 14M euro (012600/01/0), realizzata con il concorso di 18 OSC e attualmente conclusa. L'iniziativa è intervenuta a sostegno della popolazione ucraina colpita dal grave conflitto in corso, fornendo assistenza umanitaria alla popolazione più vulnerabile, in particolare agli sfollati interni, garantendo attività di prima assistenza, erogazione dei servizi di base, distribuzione di beni alimentari e non alimentari.
- “*Iniziativa di emergenza a favore della popolazione colpita dal conflitto in ucraina e nei Paesi limitrofi*” – 46.504.445,21 euro (012832/01/0), in corso di realizzazione con il concorso di 95 OSC (inclusi partner in ATS e partner locali) il cui termine è previsto per il 31 ottobre 2025.
- *Sostegno al Governo ucraino per rafforzare il settore dello sminamento umanitario attraverso il potenziamento delle attività di liberazione dei terreni e il supporto allo sviluppo sostenibile delle capacità degli attori nazionali* (AID 012876/01/0) per un importo pari a 1,5 milioni di euro a favore di UNDP: l'iniziativa intende sostenere il Governo ucraino nel rafforzamento delle capacità e del coordinamento necessari a garantire un settore nazionale dello sminamento umanitario coordinato, efficiente ed efficace, contribuendo ad affrontare le attuali necessità in termini di rilevamento, bonifica e formazione del personale addetto.

Sviluppo

Con riferimento al canale ordinario, l'azione italiana in Ucraina si focalizza sul sostegno ad attività di immediata ripresa (c.d. *early recovery*) nell'ambito della sicurezza energetica, sulla resilienza delle infrastrutture critiche, sul rafforzamento dei settori sanitario, culturale, ambientale e agricolo, nonché su attività di sostegno allo sviluppo, assistenza tecnica e supporto alla *governance* finalizzate alla ricostruzione post-bellica del Paese secondo una logica di *build back better*. In continuità con tale impegno, l'Italia ospiterà nel 2025 la *Ukraine Recovery Conference*. Di seguito i principali interventi approvati a valere sulla programmazione 2023, 2024:

- *Contributo "UKRAINE COUNTRY PROGRAMME"* (AID 012854/01/0) di 500.000 di euro a favore di OCSE per. Il contributo risulta così ripartito: 250.000 euro per una componente non earmarked assegnata anche al lavoro dell'Agenzia per l'energia nucleare (NEA) con l'Ucraina e 250.000 euro per una componente finalizzata ("earmarked") sul settore del rafforzamento del "rule of law" e della lotta alla corruzione.
- *Realizzazione urgente di una copertura provvisoria per la Cattedrale della Trasfigurazione a Odessa* (AID 12960/01/0). Approvata per un ammontare di 500.000 euro questa iniziativa tutt'ora in corso è realizzata da parte dell'UNESCO ed originariamente nasce per realizzare una copertura protettiva temporanea per l'area colpita, circa 450,5 mq, della Cattedrale della Trasfigurazione di Odessa durante un bombardamento della Federazione Russa.
- *Sbloccare soluzioni a breve e lungo termine per un'energia verde e resiliente nelle città ucraine* (AID 13155/01/0). Per un importo pari 2.011.568,50 euro a favore di UNEP, l'iniziativa affronta i danni subiti dalle infrastrutture energetiche ucraine, concentrandosi sull'implementazione di sistemi energetici distribuiti e moderni, come micro-reti ed edifici efficienti, per migliorare la resilienza e ottimizzare l'efficienza energetica delle città ucraine.
- *Protezione delle infrastrutture critiche attraverso un contributo al Ukraine Energy Support Fund* (AID 13229/01/0). Con un importo pari a 12.988.431,50 di euro a favore dell'Energy Community, questo contributo fornisce un sostegno fondamentale per finanziare le necessità più urgenti delle aziende energetiche ucraine, come attrezzature, pezzi di ricambio e altri componenti tecnici, nonché combustibili e servizi necessari per riparare le infrastrutture che continuano ad essere danneggiate dai bombardamenti della Federazione Russa e mantenere la fornitura di energia e calore in Ucraina.
- *Supporto alla popolazione ucraina per l'assistenza protesica, cura e riabilitazione nel contesto dell'emergenza bellica* (AID 13029/01/0) per importo complessivo di 1.981.574,40 €, l'iniziativa si propone di rafforzare la capacità delle strutture sanitarie di Leopoli nel fornire trattamenti adeguati al crescente numero di invalidi di guerra in Ucraina, con particolare attenzione alle mutilazioni da conflitto

Credito

- *Contributo italiano alla PJSC Ukrhydroenergo attraverso la BERS* (AID12964) l'iniziativa è un credito di aiuto di 100 milioni di euro, parte di un finanziamento complessivo di 200 milioni di euro in collaborazione con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS). L'operazione è finalizzata al ripristino di due infrastrutture idroelettriche essenziali in Ucraina, rafforzando la capacità produttiva e la resilienza del settore energetico

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 013157/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Dopo più di un decennio di conflitto e tre anni di guerra su larga scala, l'Ucraina continua ad affrontare una crisi umanitaria senza precedenti. Secondo lo *Humanitarian Needs and Response Plan* (HNRP), nel corso del 2025, le persone che presenteranno bisogni umanitari (*People in Need* -

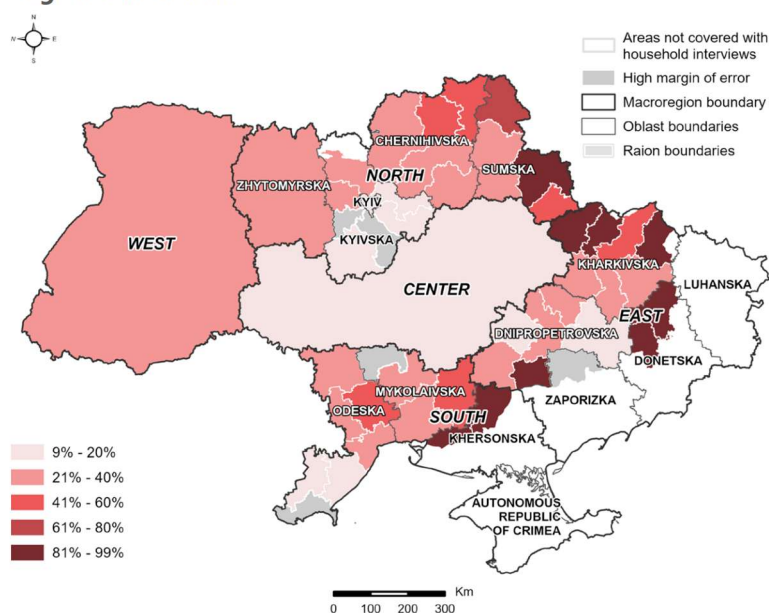
PiN) in Ucraina ammonteranno a 12,7 milioni – di queste, la popolazione femminile è pari al 53% mentre i minori e le persone con disabilità sono rispettivamente il 15% e il 14%³. Secondo i dati forniti dall'agenzia IOM, 3,6 milioni di persone sono sfollate interne in Ucraina. Tuttavia, negli ultimi mesi del 2024 si sono registrati molti ritorni nelle hromada (comuni) di origine, ed in particolare negli oblast di Kharkivska, Donetsk, Sumska, Mykolaivska, Odeska e Kiev. Quasi la metà di coloro che sono tornati nei loro luoghi di origine (48%), proveniva da un altro oblast all'interno dell'Ucraina mentre più di un quarto dei *returnees* (27%) ha subito uno sfollamento all'interno del proprio oblast di origine⁴.

La valutazione dei bisogni multisettoriali (MSNA) condotta da REACH ha stimato che, dall'inizio del conflitto, circa un terzo dei rimpatriati (pari a 1,6 milioni di persone) è tornato a vivere entro 30 km dalla linea del fronte. Nei soli primi sei mesi del 2024, nonostante il peggioramento delle condizioni di sicurezza, l'11% di tutte le famiglie che ha fatto ritorno nei propri luoghi di origine si è stabilito in aree in prossimità del fronte. La metà di queste famiglie ha dichiarato di avere figli, evidenziando la presenza di una popolazione particolarmente vulnerabile.

Le famiglie che vivono vicino alla linea del fronte e al confine con la Federazione Russa sono quelle meno accessibili e si trovano ad affrontare le conseguenze più gravi del conflitto, registrando i

WHERE ARE THE HOUSEHOLDS IN NEED?

Percentage of households in Extreme need, by macroregions and raions



bisogni più acuti. Nello specifico, le regioni di Odesa, Mykolaiv, Kherson, Dnipro, Zaporizhzhia, Donetsk, Kharkiv e Sumy sono tra le più colpite. Per la popolazione residente rimasta in queste località, si registra una progressiva riduzione dei mezzi di sostentamento e delle possibilità di accesso ai servizi essenziali di base che conduce ad un acuirsi dei loro bisogni umanitari. In termini percentuali, le famiglie con la più alta prevalenza di estrema necessità si registrano come di seguito riportato: Khersonska (97%), Zaporizka (92%), Donetsk (86%), Kharkivska (82%) e Sumska (68%)⁵.

Per far fronte alla crisi ucraina, specie nelle aree con i bisogni più acuti, occorre adottare un approccio multisettoriale. I settori prioritari identificati dall'HNRP 2025 per cui si registra un maggior numero di persone in bisogno di assistenza umanitaria sono: Protezione (9,8 milioni di persone),

³ UNOCHA, gennaio 2025, Humanitarian Needs and Response Plan.

⁴ IOM, gennaio 2025, <https://dtm.iom.int/reports/ukraine-returns-report-general-population-survey-round-19-january-2025>.

⁵ REACH dicembre 2024, <https://reliefweb.int/report/ukraine/reach-ukraine-multi-sector-needs-assessment-msna-2024-contextualized-composite-indicator-analysis-brief-december-2024>.

Salute (9,2), WASH (8,5), Shelter e NFIs (6,9), Sminamento (5,4), Sicurezza alimentare e mezzi di sostentamento (5) e Istruzione (1,6)⁶.

La componente femminile, che rappresenta oltre la metà delle persone in stato di bisogno, presenta specifiche condizioni di vulnerabilità interconnesse al conflitto che le espone a rischi di violenze e abusi. Inoltre, le famiglie a guida femminile, ora maggioritarie in virtù della coscrizione militare in vigore nel paese, tendono ad avere redditi inferiori incontrando maggiori difficoltà nell'accesso ai beni di prima necessità, come il cibo e ai servizi di base.

Il conflitto in corso continua inoltre a mettere a rischio la vita dei bambini e delle loro famiglie. In Ucraina, 1,5 milioni di bambini⁷ subiscono le conseguenze dirette delle ostilità nelle aree più esposte, dove il conflitto accresce il pericolo di violenze, interrompe il loro percorso educativo, compromette la loro salute mentale e limita gravemente l'accesso a servizi essenziali come l'assistenza sanitaria e l'acqua potabile.

Nel 2025 la risposta umanitaria è gravemente compromessa dall'interruzione dei finanziamenti da parte del governo statunitense, il quale è stato il principale contributore finanziario dell'HNRP nel corso del 2024. Nel 2024, il contributo degli Stati Uniti ha infatti garantito il 28,1% delle risorse complessive raccolte dai donatori internazionali, i quali sono riusciti a soddisfare il 75,5% della richiesta finanziaria globale. Per il 2025, OCHA ha formulato una richiesta di finanziamento pari a 2,63 miliardi di dollari per il finanziamento dell'HNRP 2025, di cui, finora, ne è stata garantita la copertura finanziaria di solo il 15,5%, preannunciando significativi *deficit* di finanziamento suscettibili di arrecare gravi conseguenze sulle popolazioni maggiormente vulnerabili colpite dalla crisi umanitaria in corso.

Uno studio condotto da REACH⁸ nel dicembre 2024 su *Accountability to Affected Populations* (AAP), ha mostrato che solo il 21% delle famiglie in stato di bisogno, ha ricevuto assistenza umanitaria nei 12 mesi precedenti. Mentre una grande maggioranza delle famiglie ha dichiarato soddisfazione per gli aiuti ricevuti, quasi il 70% si è sentito escluso dal processo decisionale in merito alla distribuzione degli aiuti.

A fronte di tale situazione umanitaria e del prolungarsi del conflitto in Ucraina, la presente *Call for Proposal* intende allinearsi con la strategia di risposta umanitaria delineata nell'HNRP 2025 il quale si prefigge di raggiungere, attraverso la realizzazione di interventi umanitari multisettoriali salvavita, un totale di 6 milioni di persone in stato di bisogno concentrati principalmente nelle regioni in prossimità delle aree soggette ad ostilità.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento dell'intervento finanziato dalla presente *Call for Proposals* sarà assicurato dalla Sede AICS di Kiev che, avvalendosi della collaborazione delle OSC e degli altri soggetti senza finalità

⁶ UNOCHA, gennaio 2025, Humanitarian Needs and Response Plan.

⁷ UNICEF, Humanitarian Action for Children, 2025.

⁸ REACH dicembre 2024, <https://reliefweb.int/report/ukraine/reach-ukraine-multi-sector-needs-assessment-msna-2024-contextualized-composite-indicator-analysis-brief-december-2024>

di lucro per la realizzazione dell'intervento in questione, sosterrà la loro partecipazione ai meccanismi di coordinamento esistenti tra le organizzazioni umanitarie che operano in Ucraina. Il coordinamento dovrà essere assicurato anche con le autorità locali e governative competenti per le questioni umanitarie, sia a livello centrale che locale (*oblast* e *hromada*). AICS provvederà al monitoraggio regolare delle attività realizzate dal Programma in oggetto, in coordinamento e con il supporto del personale di gestione di ogni progetto approvato. Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti del coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle Autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel Paese e, in particolare, dall'Ambasciata d'Italia a Kiev.

Le OSC dovranno assicurare il coordinamento, anche grazie alla partecipazione ai gruppi di lavoro tematici coordinati da OCHA (*cluster, sub-cluster, working group*) attivi nel loro settore, sia a livello nazionale, che di *hub* geografici⁹. e la visibilità del finanziamento della Cooperazione italiana a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc.

Sarà verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento. Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Kiev e la Sede AICS, regolare attività di informazione sui media e social media.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le condizioni di sicurezza in Ucraina restano volatili sulla linea di contatto. La linea del fronte, tuttavia, continua a spostarsi e ad essere oggetto di pesanti operazioni militari. I rischi di sicurezza, soprattutto nelle zone frontaliere interessate dagli scontri armati e dai bombardamenti, restano alti. Le OSC, pertanto, non possono presentare proposte progettuali che prevedano come località d'intervento le aree non controllate dal Governo ucraino (*Non-Government Controlled Areas -NGCA*) e devono mantenersi in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia in loco durante tutta la fase di esecuzione degli interventi. In particolare, qualora le condizioni di sicurezza nelle aree di intervento dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano in tali aree dovrà essere di volta in volta valutato con l'Ambasciata, informando la Sede AICS.

Un altro fattore che potrebbe influenzare lo svolgimento delle attività è dato dalla possibile fine del conflitto, la quale potrebbe portare a un afflusso massiccio di *returnees*, soprattutto nelle zone di confine e nei territori precedentemente occupati, con un aumento significativo dei bisogni umanitari e delle esigenze di *early recovery*. Inoltre, la diminuzione dei finanziamenti umanitari a

⁹ A livello nazionale il sistema dei cluster si suddivide in due hub geografici distinti. Il primo con sede operativa a Dnipro competente per il coordinamento degli attori umanitari operativi negli oblast di Dnipropetrovsk, Zaporizhzhya, Donesk, Sumy e Chernihiv ed il secondo con sede ad Odessa con competenza per gli oblast di Odesa, Mykolayiv e Kherson.

livello globale, in particolare la riduzione o l'eventuale stop dei fondi USAID, sta già avendo un forte impatto sulla capacità di risposta umanitaria degli operatori presenti sul territorio, aggravando la vulnerabilità delle popolazioni colpite.

Alla luce di quanto sopra esposto, le proposte devono presentare un piano di gestione del rischio sicurezza, per far fronte ad eventuali eventi esterni che necessiterebbero di una rimodulazione delle attività o delle aree di intervento. Alla luce di possibili attacchi aerei sull'intero territorio ucraino e di rischio nucleare, il piano di gestione del rischio dovrà prevedere:

- i) la disponibilità di rifugi sotterranei in ogni località dove alloggia il personale;
- ii) di un piano di evacuazione dal Paese;
- iii) misure di mitigazione in caso di interruzione di elettricità, acqua corrente, connessione telefonica ed internet, riscaldamento;
- iv) dispositivi di protezione dal rischio nucleare. Infatti, in Ucraina, oltre alla nota Zaporizhzhia e al sito di Chernobyl, vi sono centrali operative a Rivne, Khemlnytskyi e Yuzhnoukrainsk, queste ultime tre non sono allo stato minacciate dalle operazioni belliche.

Per gli interventi che prevedono attività presso aree in prossimità della linea del fronte (0-20km) si richiede il coordinamento con OCHA e la segnalazione dei movimenti tramite *l'Humanitarian Notification System* (HNS). Si ricorda, inoltre, che per i progetti selezionati, i soggetti non profit, prima della stipula del Disciplinare d'incarico, sono tenuti a sottoscrivere il "Protocollo in materia di sicurezza" (Allegato A12) (cfr. par. 9). Alla luce delle condizioni di rischio esistenti nel Paese attestate dall'Ambasciata d'Italia a Kiev, saranno riconosciuti i costi sostenuti per l'adozione di particolari misure di sicurezza comprovati da giustificativi di spesa, entro il limite dell'8% (otto per cento) del totale dei costi effettivamente sostenuti per il progetto ed approvati in sede di rendicontazione (macro-voce Ebis dell'Allegato A4 – Piano finanziario).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Di seguito viene presentata un'analisi settoriale dei principali bisogni umanitari in Ucraina, con particolare attenzione alle categorie di popolazione più vulnerabili. Ogni settore è caratterizzato da necessità specifiche, aggravate dalla distruzione delle infrastrutture e dalle difficoltà di accesso umanitario. L'analisi che segue include una sintetica descrizione dei maggiori bisogni umanitari negli ambiti di intervento che sono stati individuati, tenendo in considerazione i contenuti del *Humanitarian Needs and Response Plan 2025* (HNRP 2025), e le informazioni raccolte durante gli incontri con i diversi *Clusters OCHA* di riferimento ed i Ministeri di linea ucraini rilevanti per il bando in parola.

Protezione

l'Humanitarian Needs and Response Plan (OCHA, 2025)¹⁰ stima che nel 2025 circa 9,8 milioni di persone avranno bisogno di servizi di protezione umanitaria. In particolare, nelle zone dell'est, nord-

¹⁰ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

est e sud dell'Ucraina, il 12% delle famiglie presenterà bisogni di protezione umanitaria estremi. I dati pubblicati nel *Multi-Sectoral Needs Assessment* (MSNA), condotto da REACH, mostrano che la popolazione nelle zone più colpite dal conflitto è esposta a molteplici rischi che aggravano la vulnerabilità e l'accesso alla protezione. Le restrizioni alla libertà di movimento e gli sfollamenti forzati continuano a compromettere la sicurezza e la stabilità di intere comunità, con un impatto particolarmente grave sulle categorie più vulnerabili. Allo stesso tempo, la diffusa presenza di mine e ordigni esplosivi nelle zone di conflitto continua a minacciare la popolazione civile, causando vittime e limitando la possibilità di movimento sicuro. Inoltre, gli ostacoli all'accesso all'identità giuridica, ai mezzi di ricorso, ovvero quegli strumenti che consentono alle persone di far valere i propri diritti e di ottenere protezione legale in situazioni di emergenza, e alla giustizia rappresentano una sfida crescente, privando numerosi individui di documentazione essenziale e compromettendo il loro accesso a servizi fondamentali (2024)¹¹.

Secondo il *Protection Analysis update*, pubblicato a dicembre del 2024, il progressivo deterioramento della sicurezza, la riduzione delle opportunità economiche, uniti ai bisogni di assistenza umanitari estremi, contribuiscono ad un incremento dei rischi legati alla violenza di genere, alla violenza sessuale legata ai conflitti, allo sfruttamento ed abuso sessuale per la tratta, le molestie sessuali e altre forme di violenza di genere, aumentano esponenzialmente¹². Come riportato nell' *Humanitarian Needs and Response Plan*, nel 2025, si stima che 2,5 milioni di persone saranno ad alto rischio di violenza di genere, in particolare i gruppi più a rischio includono donne e ragazze, ma anche uomini e bambini, che vivono nelle aree del fronte, residenti in centri di accoglienza collettivi, donne e ragazze con disabilità, persone in qualità di soldati, persone che appartengono a minoranze storicamente discriminate, persone con disabilità e/o affette da HIV, persone con diversi orientamenti sessuali e di genere (SOGI) (OCHA, 2025)¹³. Nelle aree in prima linea nelle zone nord, sud ed est dell'Ucraina, questi gruppi hanno accesso limitato o non hanno accesso ai mezzi di sussistenza e agli interventi salvavita, compresi i servizi per la violenza di genere (UNHCR, 2024).

Secondo gli ultimi dati pubblicati da UNICEF nel *Situation Report* n.47, da Febbraio 2022, 2.472 **bambini** sono morti, nel solo 2024 1.805 sono stati feriti. Nel 2025, si stima che oltre 3,2 milioni di bambini saranno esposti a rischi di protezione e violazioni dei loro diritti. I rischi più severi si concentrano sulle aree in prima linea e lungo il confine russo. I bambini sono soggetti a gravi rischi fisici e psicologici, con possibili gravi conseguenze sul loro benessere e sviluppo sia a breve che a lungo termine (HNRP, 2025)¹⁴. Secondo il *Protection Analysis Update* condotto dall'UNHCR, l'impatto negativo del contesto di crisi influisce spesso sulla capacità dei *caregiver* di garantire una

¹¹ REACH, gennaio 2024, "Multi-Sectoral Needs Assessment (MSNA): Gender, Age and Disability Situation Overview". <https://reliefweb.int/report/ukraine/multi-sectoral-needs-assessment-msna-gender-age-and-disability-situation-overview-january-2024-ukraine>

¹² UNHCR, luglio 2024, "Ukraine. Protection Analysis Update. The Critical Need for Protection amongst Armed Conflict and Violence" https://www.unhcr.org/ua/sites/ua/files/legacy-pdf/ukraine_protection_analysis_update_-_july_2024-compressed.pdf

¹³ UNOCHA, gennaio 2025, Humanitarian Needs and Response Plan

¹⁴ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

protezione adeguata ai propri figli, aumentando così anche il rischio di separazione familiare. In fine, le mine antiuomo e altri ordigni esplosivi hanno causato 2.109 vittime tra i bambini (di cui 622 morti e 1.487 feriti) (2024)¹⁵.

La guerra ha inoltre aggravato le disuguaglianze preesistenti per le **persone con disabilità** e altre categorie che affrontano un rischio maggiore di discriminazione. I nuclei familiari che vivono situazioni di sfollamento insieme ad altre condizioni di vulnerabilità, come persone anziane, famiglie numerose e individui con malattie croniche o disabilità, sono quelli il cui livello di vita, salute ed istruzione sono stati maggiormente compromessi dalla guerra. In particolare, l'accesso diseguale ai servizi colpisce soprattutto le persone con disabilità, gli anziani, le famiglie a basso reddito e l'intera comunità rom, riflettendosi inoltre in disparità geografiche¹⁶.

Salute

Il conflitto ha avuto un impatto devastante sul sistema sanitario nazionale, compromettendo l'accesso ai servizi essenziali per milioni di persone. Le conseguenze della guerra sulla salute pubblica è motivo di grave preoccupazione, soprattutto perché i fondi pubblici vengono dirottati verso le spese militari¹⁷. Secondo l'HNRP 2025, 9,2 milioni di persone necessiteranno di assistenza sanitaria, di cui 2,9 milioni sono in condizioni critiche¹⁸. L'accesso ai servizi sanitari, in particolare nelle aree del fronte, rimane una priorità assoluta. I servizi sanitari sono infatti minati dalla distruzione di ospedali e altre infrastrutture sanitarie e caratterizzati da una generalizzata carenza di personale sanitario e medicinali essenziali¹⁹.

I servizi di riabilitazione e di cura per persone con disabilità e/o vittime di mine o altri ordigni bellici sono insufficienti. L'aumento delle amputazioni e dei traumi derivanti dall'esplosione di mine o altri residui bellici esplosivi hanno messo sotto pressione tali servizi che, soprattutto nelle regioni di transito, nelle cosiddette strutture di seconda linea in cui confluiscono i feriti evacuati dalle zone di conflitto e dagli *stabilization points*, mancano di personale ed equipaggiamento medico adeguato²⁰. Le conseguenze psicologiche della guerra sono allarmanti con 9,6 milioni di persone che soffrono o rischiano di sviluppare disturbi mentali come ansia, depressione e disturbi post-traumatici²¹. I bambini e le donne sono i gruppi più vulnerabili e danneggiati da un accesso limitato ai servizi psicosociali nelle aree colpite dal conflitto. I servizi materno infantili sono fortemente compromessi, il conflitto ha infatti ridotto ulteriormente la disponibilità e l'offerta di cure prenatali e postnatali

¹⁵ UNICEF, 31 dicembre 2024, "Ukraine Humanitarian Situation Report No. 47".

<https://www.unicef.org/ukraine/en/documents/ukraine-humanitarian-situation-report-47>

¹⁶ HI, febbraio 2022, "CASE STUDY 2024 Out of Reach - The Impact of Explosive Weapons in Ukraine – Focus on hard-to-reach areas". https://www.hi.org/sn_uploads/document/HI-Case-Study_Out-of-Reach-Ukraine_FINAL_Fev2024-V2_1.pdf

¹⁷ <https://reliefweb.int/report/ukraine/who-sets-out-assist-3-million-ukrainians-critical-health-needs-year-enrude>

¹⁸ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

¹⁹ WHO, gennaio 2025, <https://reliefweb.int/attachments/beebb257-268b-4f21-96f3-0a1d79de1532/Health%20Cluster%20Annual%20Report%20brochure%202024%201.pdf>

²⁰ WHO's Health Emergency Appeal 2025

²¹ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

aumentando il numero di parti in condizioni di emergenza. Attualmente, il 60% delle strutture ospedaliere non è in grado di fornire servizi ginecologici e ostetrici adeguati ²².

In questo contesto, il sistema sanitario ucraino continua a operare sotto forti pressioni, cercando di rispondere ai bisogni di una popolazione sempre più vulnerabile. Tuttavia, senza un adeguato sostegno internazionale, la sua capacità di risposta rimane fortemente limitata, con impatti diretti sulla salute di milioni di persone.

Acqua e Igiene

Per quanto riguarda il settore WASH (*Water, Sanitation, Hygiene*), oltre 8,5 milioni di persone avranno bisogno di assistenza WASH nel corso del 2025²³. Nel complesso, un quinto delle famiglie ucraine ha sperimentato limitazioni nell'accesso ad acqua sicura e potabile, con oltre la metà di tali casi direttamente attribuibili al conflitto. Questi problemi sono più accentuati negli oblast e nelle aree nelle vicinanze della linea del fronte, dove si verificano interruzioni frequenti e prolungate dei servizi di approvvigionamento a causa dei danneggiamenti alle infrastrutture idriche e delle difficoltà di accesso alle aree per l'esecuzione dei lavori di riparazione delle infrastrutture. In quelle regioni, le popolazioni stanno affrontando condizioni classificate da "estreme" a "catastrofiche", secondo i valori della scala di severità dei bisogni di UN OCHA ("catastrofiche" essendo il valore più alto), causate anche dalla mancanza di accesso all'acqua pulita, ai servizi igienico-sanitari o all'igiene a causa delle ostilità. Tale situazione aumenta ulteriormente la dipendenza dall'acqua trasportata tramite camion, in particolare negli oblast di Donetsk (32%) Dnipropetrovska (26%) e Kharkivska (21%).

Nei centri di transito e negli *shelters* collettivi, si registra inoltre una generalizzata carenza di strutture e dispositivi WASH adeguati a rispondere ai bisogni delle categorie maggiormente vulnerabili quali persone con disabilità e anziani che risultano essere le principali categorie residenti in tali centri.

Gli attacchi alle principali centrali elettriche, ai sistemi di teleriscaldamento e alle infrastrutture WASH hanno ulteriormente peggiorato la crisi. Nel 2025, gli effetti prolungati della guerra continueranno a esacerbare le già fragili condizioni per le popolazioni vulnerabili, che richiederanno un sostegno continuo per soddisfare le loro esigenze essenziali in materia di acqua, igiene e sanità. Il cluster di riferimento indica come interventi necessari a sostegno delle popolazioni colpite nel settore WASH, il miglioramento della sicurezza e accessibilità delle strutture WASH, la fornitura diretta di acqua, lo sviluppo di fonti idriche alternative (e.g pozzi trivellati, serbatoi temporanei, etc) o soluzioni di trattamento delle acque a livello domestico/comunitario, la fornitura di articoli per l'igiene personale e domestica, e l'assistenza tramite *Cash and Voucher*.

²² UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

²³ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

Prima Emergenza, Distribuzioni e Trasporti

Si stima che nel 2025, 6.9 milioni di persone avranno bisogno di assistenza per alloggi e beni non alimentari (SNFI)²⁴. Secondo recenti studi condotti dal World Bank, almeno il 10% delle abitazioni a livello nazionale sono state distrutte o danneggiate²⁵. Nelle aree in prossimità del fronte, ed in particolar modo nelle aree de-occupate dalla presenza russa, le condizioni abitative e le opportunità di ritorno della popolazione civile sono gravemente compromesse dal danneggiamento su larga scala di abitazioni private ed infrastrutture comunitarie. I continui attacchi da parte della Federazione Russa alle infrastrutture energetiche ucraine amplificano inoltre i bisogni in termini di *winterisation*, la cui gravità è da definirsi estrema nelle aree in prossimità alla linea del fronte.

In base alla valutazione fatta dell'ultima *winterisation response*²⁶, tra le principali lezioni apprese si riporta: (i) la necessità di una pianificazione tempestiva e proattiva a partire dai mesi estivi, per affrontare le sfide logistiche e garantire un'assistenza tempestiva; (ii) la necessità di migliore comunicazione e coordinamento, ovvero una migliore comunicazione tra autorità locali, organizzazioni umanitarie e donatori attraverso riunioni regolari, una pianificazione chiara e una migliore diffusione delle informazioni sui programmi di assistenza; (iii) maggiore attenzione alle comunità piccole e remote, ovvero dare priorità alle comunità piccole nelle aree ritornate sotto controllo ucraino, che ospitano un gran numero di sfollati interni, poiché spesso ricevono meno attenzione dagli operatori umanitari (iv) necessità di sviluppo delle capacità e formazione per rafforzare la capacità delle amministrazioni locali di pianificare ed eseguire efficacemente le risposte in termini di *winterisation*.

Agricoltura e sicurezza alimentare

Secondo OCHA, circa 5 milioni di persone, pari al 15% della popolazione ucraina, si troveranno in situazione di insicurezza alimentare e necessiteranno di assistenza alimentare nel corso del 2025²⁷. I livelli di insicurezza alimentare rimangono particolarmente allarmanti nelle regioni più colpite dal conflitto e in prossimità delle ostilità, in particolare, il maggior numero di persone in situazione di insicurezza alimentare si concentra negli oblast di Khersonska (55%), Zaporizhzhia (42%) e Donetsk (39%)²⁸.

Le regioni in prossimità della linea del fronte e quelle precedentemente soggette ad occupazione militare da parte della Federazione Russa sono tra quelle dove la produzione agricola risulta maggiormente compromessa. Si stima infatti che oltre il 50% delle terre agricole di queste aree sia potenzialmente contaminata da mine o ordigni esplosivi, determinando una perdita di terreni fertili che compromette le già fragili capacità delle comunità rurali di coltivare e raccogliere colture di base e di sussistenza. Secondo la FAO, più di una famiglia rurale su quattro ha ridotto o interrotto le proprie attività agricole a causa della guerra, una percentuale che sale a una su tre negli oblast lungo

²⁴ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

²⁵ World Bank, gennaio 2024, [Updated Ukraine Recovery and Reconstruction Needs Assessment Released](#).

²⁶ https://sheltercluster.s3.eu-central-1.amazonaws.com/public/docs/REACH_UKR_Brief_Mid-winter-Response-Support-Assessment_January_2025-1.pdf?VersionId=7terGkw68JjoG.X9GwZZ96hcLLTU2H_G

²⁷ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

²⁸ Ibid

la linea del fronte²⁹. Questa condizione pone le comunità rurali di tali aree ulteriormente vulnerabili e dipendenti dagli aiuti umanitari. Secondo i dati forniti da OCHA, in queste zone, oltre il 60% delle famiglie si trova in stato di insicurezza alimentare grave o moderata³⁰ ed è spesso costretta a adottare misure di adattamento e pratiche di sussistenza quale la vendita dei beni personali per il sostentamento. Il conflitto in corso nel paese continua ad esercitare un impatto diretto sui prezzi dei beni di prima necessità, con un aumento significativo dei prezzi che ha reso l'accesso al cibo e ad altri beni essenziali sempre più difficile per milioni di persone. Secondo i dati dell'HRNP 2025, l'aumento dei prezzi alimentari è stato particolarmente evidente nelle zone più colpite dal conflitto, dove i prezzi dei beni di consumo di base sono aumentati del 50% rispetto ai livelli prebellici³¹. Questo incremento ha pregiudicato ulteriormente sulle capacità delle famiglie di procurarsi i prodotti alimentari necessari per il sostentamento, spingendo milioni di persone sotto la soglia della povertà. Le categorie maggiormente vulnerabili, come sfollati interni e persone con disabilità, sono particolarmente colpite dalla crisi alimentare. La difficoltà di accesso al cibo, unita alla riduzione delle risorse familiari, ha creato una dipendenza maggiore dagli aiuti alimentari e da forme di assistenza di natura monetaria. Infine, le donne, in particolare le madri sole, affrontano difficoltà nel provvedere ai bisogni alimentari delle loro famiglie a causa dell'aumento delle responsabilità legate alla cura e alla gestione dei nuclei familiari monoparentali.

Educazione

La guerra in Ucraina continua a mettere a rischio il diritto all'istruzione per circa 1,6 milioni di bambini e bambine³². Lo scorso anno, gli attacchi nel Paese hanno interrotto l'istruzione di un terzo dei minori mentre lo sfollamento ha impedito l'apprendimento al 14% dei bambini e delle bambine³³. Dall'inizio del conflitto oltre il 10% delle infrastrutture scolastiche è stato distrutto o danneggiato. Nel corso del 2024, 741.000 bambini e bambine in età scolare (pari al 20% del totale) hanno studiato in modalità ibrida a causa dell'assenza di rifugi³⁴ mentre oltre 443.000 (12% del totale) hanno frequentato le lezioni esclusivamente *online*³⁵. Le comunità dell'est sono le più colpite, con gli *oblast* del Donetsk e Kharkiv che hanno registrato i danni più ingenti nel Paese. Circa il 70% dei bambini e delle bambine nelle regioni orientali e il 30% in quelle meridionali sono costretti a ricorrere all'apprendimento a distanza, con sensibili perdite dell'apprendimento registrate a tutti i livelli. Tra le categorie più vulnerabili vi sono i minori sfollati – che hanno tre volte più probabilità di dover seguire le lezioni esclusivamente *online* rispetto ai non sfollati, gli studenti che vivono nelle aree rurali e le bambine e ragazze in età scolare.

Le scuole rimaste operative risentono, inoltre, della carenza di personale, con effetti profondi in termini di qualità dell'istruzione: oltre il 40% degli insegnanti pensa di abbandonare la professione

²⁹ FAO, gennaio -dicembre 2024, [Emergency Response Plan 2024](#).

³⁰ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

³¹ Ibid

³² UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

³³ REACH, 2024, Multi-Sector Needs Assessment

³⁴ A dicembre 2024, solo l'82% degli asili nido e il 73% delle scuole avevano accesso a rifugi. (cfr. [education-digest-moes-december-2024-30-12.pdf](#))

³⁵ World Bank, Governo dell'Ucraina, UE e ONU, febbraio 2025, [UKRAINE - Fourth Rapid Damage and Needs Assessment \(RDNA4\)](#)

entro il 2030³⁶. L'82% del corpo docente è costituito da donne, già vulnerabili a molteplici sfide intersettoriali.

I dati dell'anno scolastico 2023/2024 evidenziano una forte domanda di servizi psicologici, a sottolineare l'importanza di un supporto psicologico all'interno del sistema educativo per studenti, genitori e corpo docente.

Sminamento Umanitario

L'Ucraina è attualmente una delle aree più contaminate al mondo³⁷. Oltre alla contaminazione derivante dall'attuale conflitto in corso con la Russia a partire dal 2014 il paese è tutt'ora interessato dalla presenza di residui bellici inesplosi del I e II conflitto mondiale.

Il *Center for Humanitarian Demining* del Ministero dell'Economia ucraino afferma che 139.00 km² sono stati interessati dal conflitto³⁸ e quindi potenzialmente contaminati. Le stime preliminari suggeriscono inoltre che 3.000 km² di terreni agricoli rimangono incolti a causa della contaminazione, peggiorando la sicurezza alimentare e la ripresa economica.³⁹ Gli oblast più colpiti identificati nell'HNRP (Chernihivska, Sumska, Kharkivska, Donetsk, Dnipropetrovsk, Mykolaivska, Khersonska e Odeska) ospitano oltre 2,8 milioni di persone che necessitano supporto (su un totale di settore di 5.4 milioni). Le aree vicine alla linea del fronte sono particolarmente soggette al rischio contaminazione, con 580 km² già identificati dalle *Non Technical Surveys* come probabilmente contaminati e necessitanti di ulteriori controlli⁴⁰. Il cluster di riferimento riporta i seguenti dati per l'anno 2024 sul numero di vittime di ordigni esplosivi: 265 - Kharkiv Oblast, 122 - Kherson Oblast, 96 - Mykolaiv Oblast, 75 - Donetsk Oblast, 57 - Kyiv Oblast, 36 - Chernihiv Oblast, 30 - Sumy Oblast, 17 - Dnipropetrovsk Oblast, 10 - Odesa Oblast, 10 - Rivne Oblast. Le vittime risultano essere per la maggior parte disoccupati/pensionati, agricoltori, lavoratori delle infrastrutture critiche, studenti e corpo forestale.

Gli operatori avvertono inoltre che sarà necessario un nuovo rilevamento in molte aree, sia a causa della ricontaminazione, sia a causa dello spostamento di persone che ha lasciato pochi o nessun testimone delle fonti di nuova contaminazione. Anche le vaste inondazioni causate dall'esplosione che ha distrutto la diga di Nova Kakhovka nell'oblast di Kherson nell'Ucraina meridionale il 6 giugno 2023, hanno rappresentato un ostacolo al rilevamento in alcune aree.

La risposta umanitaria all'azione contro le mine in Ucraina è strutturata attorno a cinque pilastri chiave: bonifica, educazione ai rischi legati agli ordigni esplosivi (Explosive Ordnance Risk Education - EORE), assistenza alle vittime (Victim Assistance - VA), advocacy e distruzione delle scorte. Il sub-cluster di riferimento ha segnalato che settore dell'educazione ai rischi delle mine è ormai saturo, con numerose organizzazioni che operano spesso nelle stesse comunità, causando un eccesso di informazione per la popolazione e generando un fenomeno di "*information fatigue*", che ne riduce

³⁶ Osvitoria & FAMA, 2024, [Ukrainian teachers: personnel potential](#)

³⁷ [Mine Action Update: Ukraine \(Jan 2025\)](#)

³⁸ [National Mine Action Platform](#)

³⁹ UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

⁴⁰ Ibid

l'impatto. Inoltre, a livello nazionale sono in fase di sviluppo standard uniformi per l'educazione ai rischi.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa in oggetto capitalizza le lezioni apprese dalla iniziativa di emergenza AID 12832/01/0, in corso di realizzazione.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante dell'*Humanitarian Needs and Response Plan* in vigore nel Paese ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

L'iniziativa intende fornire assistenza umanitaria salvavita multisettoriale e accesso ai servizi essenziali alle persone sfollate interne più vulnerabili e alle persone non sfollate colpite dalla guerra, garantendo la loro sicurezza e dignità, con particolare attenzione alle aree con elevati livelli di gravità del bisogno, e favorendo il ripristino dei terreni contaminati da mine e ordigni esplosivi.

Lotto 1 – Protezione, Salute, Acqua e Igiene, Prima Emergenza Distribuzioni e Trasporti, Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Educazione

RISULTATI ATTESI - LOTTO 1

Protezione

R1 - Garantita ai gruppi vulnerabili, tra cui donne, anziani, persone con disabilità, bambini e altre persone ad alto rischio di violenza GBV e violazione dei diritti umani, un'assistenza di protezione basata sulla comunità, adeguata all'età, al genere e alla disabilità per affrontare i rischi per la loro sicurezza fisica e il loro benessere.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- Fornire servizi di protezione, inclusi *case management*, assistenza alla protezione individuale e *referral*, con particolare attenzione per gruppi vulnerabili, tra cui donne e uomini a rischio di violenza basata sul genere e violazione dei diritti umani, persone con disabilità, bambini, giovani, persone LGBTQI+, gruppi emarginati e anziani, in particolare quelli che vivono vicino alla linea del fronte;
- Garantire l'accesso ai servizi di protezione sociale nazionali per le persone vulnerabili, rafforzando i meccanismi di presa in carico individuale e personalizzata attraverso un approccio di *case management* e accompagnamento sociale;
- Attività volte a supportare i piani del governo per l'evacuazione delle persone con disabilità e delle persone con mobilità ridotta che risiedono in istituti nelle regioni prossime alla linea del fronte;

- Fornire protezione legale, dando priorità alla gestione dei casi di documenti d'identità persi o distrutti a causa del conflitto in corso, nonché alle procedure necessarie per accedere all'assistenza fornita sia dalle autorità che dagli attori umanitari.
- Promuovere attività di prevenzione del rischio di molestie, sfruttamento e abuso sessuale da parte degli operatori della cooperazione (PSEAH) e fornire supporto alle eventuali persone sopravvissute a violenza attraverso campagne di sensibilizzazione, sistemi di *referral*, formazione sul PSEAH e altre iniziative pertinenti;
- Sensibilizzare le comunità locali sui temi legati alla promozione del ruolo delle donne nella società e favorire attività volte alla loro inclusione nella vita sociale ed economica;
- Promuovere la creazione di spazi sicuri (*safe spaces*) per donne e bambini, garantendo un ambiente protetto e accessibile, dove possano ricevere supporto specializzato, tra cui la gestione dei casi di violenza di genere (GBV case management) e supporto psicosociale (PSS).
- Fornire servizi di protezione attraverso unità mobili per la protezione dalla violenza di genere, al fine di raggiungere comunità remote o particolarmente vulnerabili;
- Implementazione di attività salvavita per la prevenzione della violenza di genere, attraverso campagne informative e di sensibilizzazione mirate, coinvolgendo le comunità per promuovere consapevolezza, accesso ai servizi e cambiamenti sociali positivi;
- Sostenere e rafforzare le capacità delle OSC locali e delle organizzazioni guidate da donne e persone con disabilità al fine di migliorare la gestione delle attività di protezione, il supporto psicosociale, l'assistenza umanitaria e la sensibilizzazione sui diritti umani, inclusi i diritti dei minori, delle donne, degli anziani e delle persone con disabilità.

Al fine di favorire una migliore e più efficace identificazione della risposta ai bisogni identificati nell'HNRP 2025, di seguito si riportano, come riferimento, i raions con indici di severità classificati da severo (3) a catastrofico (5) nel settore Protezione secondo il documento OCHA:

Kyivska: Livello 3 - Buchanskyi, Vyshhorodskyi, Obukhivskyi; **Odeska:** Livello 4 - Odeskyi, Livello 3 – Bilhorod/Dnistrovskyi, Bolhradskyi, Izmailskyi, Podilskyi, Rozdilnianskyi; **Mykolaivska:** Livello 4 - Bashtanskyi, Voznesenskyi, Mykolaivskyi, Livello 3 – Pervomaiskyi; **Khersonska:** Livello 4: Beryslavskyi, Khersonskyi; **Zaporizka:** Livello 5 – Zaporizkyi, Polohivskyi, Vasylivskyi; **Donetska:** Livello 5 – Horlivskyi, Kramatorskyi, Pokrovskyi, Livello 4 – Volnovaskyi, Kalmiushkyi; **Kharkivska:** Livello 5: Kupianskyi, Livello 4 – Bohodukhivskyi, Iziumskyi, Krasnohradskyi, Lozivskyi, Kharkivskyi, Chuhuivskyi; **Sumska:** Livello 4 – Konotopskyi, Okhtyrskyi, Romenskyi, Sumskyi, Shostkynskyi; **Chernihivska:** Livello 3 – Koriukivskyi, Nizhynskyi, Novhorod-Siverskyi, Prylutskyi, Chernihivskyi.

Salute

R2 – Garantito alle comunità più vulnerabili colpite dal conflitto l'accesso ai servizi sanitari di base di qualità, inclusi quelli materno/infantili e di salute mentale.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- Fornitura di servizi sanitari di base e specialistici nelle aree interessate dal conflitto e in prossimità della linea del fronte anche attraverso l'attivazione di unità mobili e/o semimobili;

- Prevenzione e presa in carico di malattie non trasmissibili (NCD) e croniche attraverso la fornitura di servizi sanitari di base, con un'attenzione particolare alle popolazioni vulnerabili;
- Fornitura di servizi di salute mentale e supporto psicosociale (MHPSS);
- Riabilitazione di strutture sanitarie pubbliche danneggiate dal conflitto;
- Attività volte a fornire un sostegno finanziario, in *cash* o voucher, per i costi relativi all'assistenza sanitaria, con attenzione particolare a donne in gravidanza e in età riproduttiva, all'infanzia ed alle persone con disabilità;
- Predisposizione di meccanismi di salute comunitaria in aree rurali e di difficile accesso umanitario attraverso l'impiego di agenti sanitari a base comunitaria (*Community Health Workers*);
- Attività di approvvigionamento, preposizionamento e distribuzione di farmaci essenziali, attrezzature mediche e dispositivi medico-chirurgici a strutture sanitarie pubbliche locali;
- Attività formative a beneficio di operatori sanitari e di primo soccorso per il miglioramento delle loro capacità di risposta ai bisogni delle popolazioni vulnerabili;
- Potenziamento della gestione sanitaria globale delle vittime di mine e di altri residui bellici esplosivi anche attraverso interventi protesici e riabilitativi;
- Potenziamento del supporto sanitario nazionale nella gestione delle emergenze complesse e nella valutazione delle vittime del conflitto sia sul terreno che nella riorganizzazione delle strutture sanitarie (*triage, referrals* e riorganizzazione ospedaliera);
- Rafforzamento delle strutture sanitarie locali dedite alla somministrazione di servizi di riabilitazione psicofisica.

Al fine di favorire una migliore e più efficace identificazione della risposta ai bisogni identificati nell'HNRP 2025, di seguito si riportano, come riferimento, i *raions* con indici di severità classificati da severo (3) a catastrofico (5) nel settore Salute secondo il documento OCHA:

Kyivska - Livello 3: Bilotserkivskiy, Boryspilskiy, Brovarskiy, Buchanskyy, Vyshhorodskiy, Obukhivskiy; Fastivskiy, Kyiv; **Odeska** - Livello 3: Berezhivskiy, Bilhorod-Dnistrovskiy, Bolhradskiy, Izmailskiy, Odeskyy, Podilskiy, Rozdilnianskyy; **Mykolaivska** - Livello 3: Bashtanskyy, Mykolaivskiy, Pervomaiskyy; Livello 4: Voznesenskyy. **Khersonska** - Livello 5: Beryslavskiy, Khersonskiy; **Dnipropetrovka** - Livello 3: Dniprovskiy, Kryvorizkyy, Nikopolskyy, Novomoskovskiy, Pavlohradskiy, Synelnykivskiy. Livello 5: Kamianskyy; **Zaporizka** - Livello 4: Vasylivskiy, Zaporizkyy, Polohivskiy; **Donetska** Livello 4 - Volnovaskyy, Horlivskyy, Donetskyy, Kramatorskyy, Livello 5: Pokrovskyy; **Kharkivska** - Livello 4: Bohodukhivskiy, Iziumskyy, Krasnohradskiy, Kupianskyy, Lozivskyy, Kharkivskiy, Chuhuivskiy. **Sumska** - Livello 4: Konotopskyy, Okhtyrskyy, Romenskyy, Sumskyy, Shostkynskyy; **Chernihivska** - Livello 3: Nizhynskyy, Novhorod-Siverskyy; Livello 4: Koriukivskiy, Prylutskyy Chernihivskiy

Acqua e Igiene

R3 - Garantito l'accesso all'acqua, all'igiene e ai servizi igienici alle persone più vulnerabili colpite dalla guerra, con particolare attenzione alle persone con disabilità e agli anziani, alle donne, alle ragazze e alle minoranze.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- Costruzione di pozzi trivellati e pozzi protetti e relativo sistema di approvvigionamento idrico per istituzioni comunali o individuali;
- Fornitura di prodotti per il trattamento dell'acqua;
- Distribuzione di acqua attraverso unità mobili/*water tracking*;
- Fornitura di serbatoi temporanei e taniche per famiglie;
- Fornitura di kit igienici essenziali, anche attraverso l'uso di *Cash and Vouchers*, per la prevenzione e il controllo di infezioni, specialmente nei centri collettivi, nelle aree vicino al fronte o oggetto di disastri naturali causati dal conflitto, con particolare attenzione alle necessità delle donne, dei minori, degli anziani e delle persone con disabilità;
- Azioni di supporto ai *Vodokanal e/o District Heating Authority* per la riparazione dei sistemi idrici e di teleriscaldamento danneggiati dal conflitto;
- Riabilitazione di servizi igienici essenziali presso strutture sanitarie, spazi comunitari e centri collettivi e di transito;
- Attività per la corretta gestione delle acque reflue e dei rifiuti solidi. Trattamento per le acque di scarico (e.g. rimozione degli agenti inquinanti/depurazione).

Al fine di favorire una migliore e più efficace identificazione della risposta ai bisogni identificati nell'HNRP 2025, di seguito si riportano, come riferimento, i raions con indici di severità classificati da severo (3) a catastrofico (5) nel settore Acqua e Igiene secondo il documento OCHA:

Kyivska – Livello 3: Kyiv, Buchanskyi, Obukhivskyi; **Odeska** – Livello 3: Bilhorod-Dnistrovskyi, Bolhradskyi, Izmailskyi, Odeskyi, Podilskyi, Rozdilnianskyi; **Mykolaivska** – Livello 3: Voznesenskyi, Pervomaiskyi; Livello 4: Mykolaivskyi; **Khersonska** – Livello 5: Beryslavskyi, Khersonskyi; **Dnipropetrovska** – Livello 3: Dniprovskyi, Kamianskyi, Novomoskovskyi, Pavlohradskyi, Livello 4: Kryvorizkyi, Nikopolskyi, Synelnykivskyi; **Zaporizka** – Livello 3: Zaporizkyi, Livello 5: Vasylivskyi, Polohivskyi; **Donetska** – Livello 4: Horlivskyi, Kramatorskyi, Livello 5: Volnovaskyi, Pokrovskyi; **Kharkivska** – Livello 3: Lozivskyi, Livello 4: Bohodukhivskyi, Iziunskyi, Krasnohradskyi, Kharkivskyi, Chuhuivskyi, Livello 5: Kupianskyi; **Sumska**: Livello 3: Romenskyi, Livello 4: Sumskyi, Shostkynskyi; **Chernihivska** – Livello 3: Koriukivskyi, Nizhynskyi, Novhorod-Siverskyi, Chernihivskyi.

Prima Emergenza, Distribuzioni e Trasporti

R.4 - Forniti beni di prima necessità e sostegno per alloggi adeguati e dignitosi per le persone più vulnerabili colpite dalla guerra, inclusi sfollati e coloro che rientrano nelle aree di origine.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- Distribuzione di materiale edile essenziale per riparazioni di emergenza presso abitazioni danneggiate dal conflitto;
- *Cash for repair*;
- Riabilitazione di spazi comunitari danneggiati dal conflitto;

- Riabilitazioni dei centri collettivi e di transito, in particolare per garantire accesso equo e dignitoso alla popolazione con disabilità;
- Distribuzione di Kit di *winterization*;
- Distribuzione di *non food items*;
- *Multipurpose Cash Assistance*.

Al fine di favorire una migliore e più efficace identificazione della risposta ai bisogni identificati nell'HNRP 2025, di seguito si riportano, come riferimento, i raions con indici di severità classificati da severo (3) a catastrofico (5) nel settore Prima Emergenza, Distribuzioni e Trasporti secondo il documento OCHA:

Kiska – Livello 3: Buchanskyi, Vyshhorodskyi; **Odeska** – Livello 3: Bilhorod-Dnistrovskyi **Mykolaivska** – Livello 5: Mykolaivskyi, Livello 4: Bashtanskyi, Livello 3: Voznesenskyi, Pervomaiskyi; **Khersonska** – Livello 5: Beryslavskyi, Khersonskyi; **Dnipropetrovska** – Livello 5: Nikopolskyi, Livello 4: Kryvorizkyi, Synelnykivskyi, Livello 3: Dniprovskyi; **Zaporizka** – Livello 5: Vasylivskyi, Polohivskyi, Livello 4: Zaporizkyi; **Donetska** – Livello 5: Bakhmutskyi, Volnovaskyi, Kramatorskyi, Mariupolskyi, Pokrovskyi, Livello 4: Horlivskyi, Donetsk, Kalmiushkyi; **Kharkivska** – Livello 5: Iziumskyi, Kupianskyi, Livello 4: Kharkivskyi, Chuhuivskyi, Livello 3: Lozivskyi, Krasnohradskyi, Bohodukhivskyi; **Sumska** – Livello 5: Okhtyrskyi, Livello 3: Konotopsky, Romenskyi, Sumskyi, Shostkynskyi; **Chernihivska** – Livello 4: Novhorod-Siverskyi, Chernihivskyi, Livello 3: Koriukivskyi.

Agricoltura e Sicurezza Alimentare

R5 - Garantita la sicurezza alimentare e l'accesso ad opportunità produttive alle comunità maggiormente vulnerabili coinvolte dal conflitto

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- Supporto alimentare attraverso la distribuzione di voucher e/o trasferimenti monetari nelle aree ove i mercati sono funzionanti;
- Supporto alimentare attraverso distribuzione di panieri alimentari e/o distribuzione di pasti caldi nelle aree di difficile accesso umanitario ove i mercati non sono funzionanti;
- Supporto alle comunità rurali per l'avvio di attività generatrici di reddito in ambito agricolo attraverso supporto in *kind* e/o monetario;
- Accompagnamento tecnico per l'avvio di attività di agricoltura e allevamento familiare;
- Riabilitazione di strutture comunitarie destinate alla produzione, stoccaggio, trasporto e distribuzione delle derrate alimentari danneggiate dal conflitto;
- Attribuzione di micro-finanziamenti per l'avvio di attività generatrici di reddito in favore di donne, giovani e persone soggette a sfollamento.

Al fine di favorire una migliore e più efficace identificazione della risposta ai bisogni identificati nell'HNRP 2025, di seguito si riportano, come riferimento, i raions con indici di severità classificati

da severo (3) a catastrofico (5) nel settore Agricoltura e Sicurezza Alimentare secondo il documento OCHA:

Khersonska – Livello 3: Beryslavskiy, Khersonskiy; **Dnipropetrovska** – Livello 3: Nikopolskiy, Novomoskovskiy; **Zaporizka** – Livello 3: Vasylivskiy, Zaporizkiy, Polohivskiy; **Donetska** – Livello 3: Pokrovskiy, Volnovaskiy, Kramatorskiy; **Kharkivska** – Livello 3: Bohodukhivskiy, Iziumskiy, Kupianskiy, Chuhuivskiy.

Educazione

R6 - Garantito un accesso inclusivo, rispondente alle esigenze di genere e delle persone con disabilità, ad ambienti di apprendimento sicuri (online e offline) per discenti e insegnanti

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- Fornitura di servizi di salute mentale e supporto psicologico (MHPSS) adeguati al genere e all'età nel contesto educativo, inclusi interventi di pronto soccorso psicologico e sessioni di apprendimento socio-emotivo;
- Fornitura di materiali didattici e di apprendimento, compresi dispositivi *online* e computer portatili;
- Riabilitazione di scuole e asili nido danneggiati e riabilitazioni di rifugi nelle scuole e negli asili;
- Fornitura di attrezzature, mobili e materiali necessari per i rifugi protettivi nelle scuole e negli asili nido;
- Fornitura di attrezzature e/o arredi essenziali per le aule nelle scuole e negli asili nido;
- Istituzione di spazi di apprendimento temporanei (*Temporary Learning Spaces*) e *Digital Learning Centers* (DLCs) per garantire l'accesso a un apprendimento sicuro e promuovere la socializzazione;
- Offerta di opportunità ludiche, di educazione informale, recupero/accelerazione dell'apprendimento in base al genere, età e disabilità;
- Attività per la prevenzione e mitigazione della violenza di genere (GBV) nella comunità scolastica e nel corpo docente;
- Interventi volti a migliorare l'accesso, l'inclusione e la qualità di apprendimento di bambini e bambine con disabilità.
- Creazione di spazi ludici per favorire lo sviluppo cognitivo dei bambini e per le attività fisico-sportive;
- Interventi di supporto per i genitori in difficoltà, con particolare attenzione all'accompagnamento genitoriale;
- Attività formative a beneficio del corpo docente per il miglioramento delle capacità di risposta ai bisogni dei discenti vulnerabili.

Al fine di favorire una migliore e più efficace identificazione della risposta ai bisogni identificati nell'HRP 2025, di seguito si riportano, come riferimento, i raions con indici di severità classificati da severo (3) a catastrofico (5) nel settore Educazione secondo il documento OCHA:

Kyivska – Livello 3: Kyiv; **Mykolaivska** – Livello 3: Pervomaiskyi, Livello 4: Bashtanskyi, Voznesenskyi, Mykolaivskyi; **Odeska** – Livello 3: Berezivskyi, Bolhradskyi, Podilskyi, Rozdilnianskyi, Livello 4: Bilhorod-Dnistrovskyi, Izmailskyi, Odeskyi; **Khersonska** – Livello 5: Beryslavskyi, Khersonskyi; **Dnipropetrovka** – Livello 3: Dniprovskyi, Kamianskyi, Kovomoskovskyi, Pavlohradskyi, Synelnykivskyi, Livello 4: Kryvorizkyi, Livello 5: Nikopolskyi; **Zaporizka** – Livello 4: Vasylivskyi, Zaporizkyi, Polohivskyi; **Donetska** – Livello 4: Volnovaskyi, Kramatorskyi, Livello 5: Pokrovskyi; **Kharkivska** – Livello 4: Bohodukhivskyi, Krasnohradskyi, Lozivskyi, Kharkivskyi, Chuhuivskyi, Livello 5: Iziumskyi, Kupianskyi; **Sumska** – Livello 4: Konotopskyi, Okhtyrskyi, Romenskyi, Livello 5: Sumskyi, Shostkynskyi; **Chernihivska** – Livello 3: Koriukivskyi, Nizhynskyi, Prylutskyi, Chernihivskyi, Livello 4: Novhorod-Siverskyi

Lotto 2 – Sminamento Umanitario

RISULTATI ATTESI - LOTTO 2

R.7 – Ridotto il rischio derivante dagli ordigni esplosivi attraverso campagne di sensibilizzazione al rischio, *technical e non technical survey*.

Ciascun ente proponente dovrà presentare una proposta che preveda tutte le attività di seguito elencate, privilegiando la componente di Technical o Non-technical survey:

- *Non-technical e/o Technical survey*,⁴¹
- Marcatura dei territori minati;
- Campagne di sensibilizzazione e distribuzione di materiale informativo sul rischio derivante dalla presenza di ordigni inesplosi.

I soggetti no profit che partecipano al Lotto 2 – Sminamento Umanitario e che intendono svolgere attività di Non Technical e/o Technical Survey dovranno possedere e presentare l'autorizzazione all'esercizio delle relative attività rilasciata dalle Autorità Nazionali competenti (cfr. art. 5 *lett i*).

Di seguito si riportano, come riferimento, gli oblast nei quali i bisogni del settore sminamento sono più acuti, in virtù della vicinanza al fronte e/o della previa occupazione di tali aree da parte della Federazione Russa:

Mykolaivska; Odeska; Khersonska; Dnipropetrovka; Zaporizka; Donetska; Kharkivska; Sumska; Chernihivska.

Inoltre, il *Center for Humanitarian Demining* del Ministero dell'Economia ucraino identifica come prioritari i seguenti raions, dell'oblast di Kharkiv:

Balakliyska; Barvinkivska; Vilkhivska; Oskil'ska; Savinska; Chkalovska (oblast di Kharkiv).

Si segnala che la gran parte del territorio degli ultimi quattro raions sopracitati al momento non è stato assegnata ad alcun operatore per lo svolgimento di attività di sminamento.

⁴¹ [Home - International Mine Action Standards: IMAS](#)

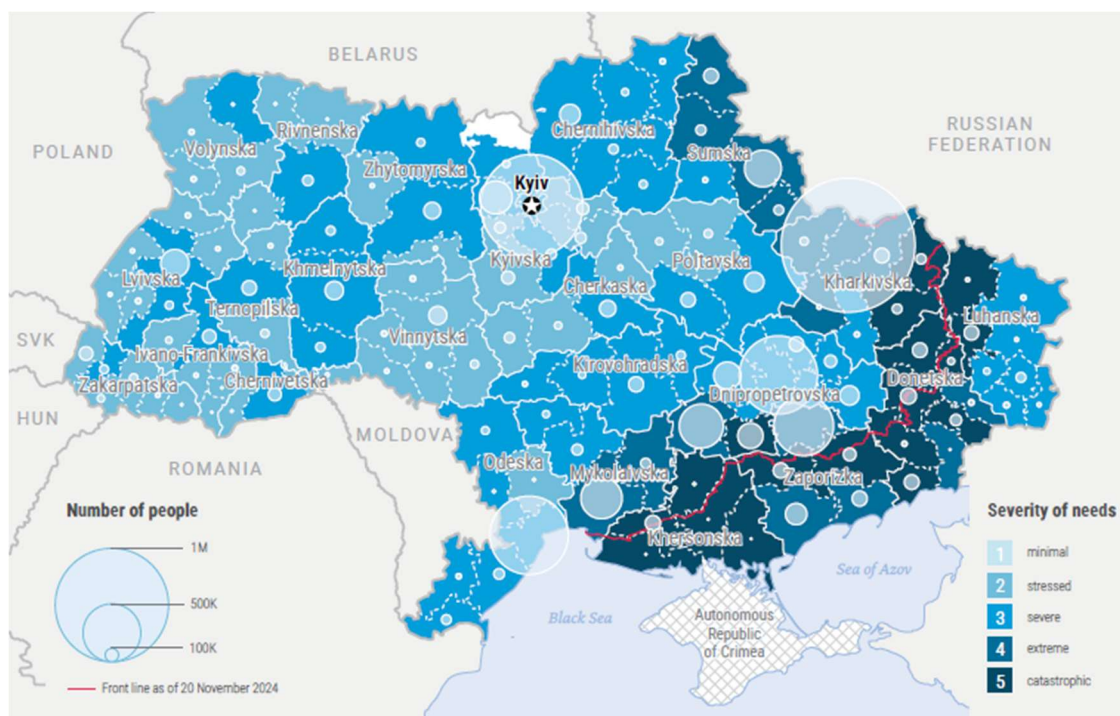
Località di intervento

L'iniziativa dovrà concentrarsi negli oblast ove i bisogni umanitari sono più severi ovvero negli oblast di Kyivska, Mykolaivska, Odeska, Khersonska, Dnipropetrovska, Zaporizka, Donetsk, Kharkivska, Sumska e Chernihivska.

Particolare attenzione sarà data alle aree in cui sussista una severità dei bisogni classificata da severa (Livello 3) a catastrofica (Livello 5) dall'HNRP di riferimento.

Con riferimento all'identificazione delle specifiche località di intervento, verranno privilegiate le proposte progettuali in grado di fornire assistenza umanitaria nelle *hromada* e nei *raion* particolarmente carenti di interventi umanitari e situati in prossimità della linea del fronte, dove la gravità dei bisogni umanitari è più acuta.

Al fine di garantire l'efficacia e l'incisività dei progetti sul territorio gli interventi si incoraggiano gli enti proponenti a formulare proposte su un massimo di due (02) oblast, possibilmente con contiguità geografica.



UNOCHA, gennaio 2025, [Humanitarian Needs and Response Plan](#)

Beneficiari

Le categorie di popolazione a maggior rischio di vulnerabilità nelle aree di intervento identificate e nello specifico:

- La popolazione sfollata e i *returnees* che rientrano nelle aree di origine;
- Donne, ragazze e bambine in condizione di vulnerabilità;
- Persone con disabilità;
- Popolazione minorenni;
- Anziani in particolare condizione di vulnerabilità;

- Persone appartenenti a minoranze etniche e fortemente discriminate;
- Personale medico ed educativo in funzione presso strutture assistenziali supportate dagli interventi;
- Piccoli produttori ed allevatori locali residenti in aree rurali;
- Vittime di mine o altri residuati bellici esplosivi;
- Rappresentanti di OSC locali e associazioni di volontari locali, incluse le organizzazioni di donne o per i diritti delle donne.

Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno tenere in conto le seguenti tematiche trasversali che dovranno essere integrate nella definizione degli interventi e delle attività.

Protection Mainstreaming: Tutti gli interventi proposti dovranno rispettare gli standard internazionali di protezione, quali:

- 1. Community-Based Protection (CBP): al fine di garantire un approccio partecipativo e territoriale, finalizzato allo sviluppo di risposte integrate in materia di protezione, le progettualità dovranno prevedere meccanismi funzionali a coinvolgere attivamente le comunità *target* in tutte le fasi dell'intervento, garantendo soluzioni sostenibili e basate sui bisogni e sulle priorità identificate a livello locale. Le OSC dovranno, quindi, adottare un approccio incentrato sulla persona, che pone al centro della programmazione i bisogni, le capacità, i diritti e la dignità delle persone interessate, promuovendo la loro partecipazione attiva nel processo decisionale e rafforzando il loro ruolo come agenti di cambiamento.⁴²
- 2. Accountability to Affected People (AAP). L'AAP garantisce che le persone colpite siano coinvolte in modo significativo nelle decisioni che influenzano le loro vite, attraverso meccanismi di partecipazione, feedback e risposta inclusi fin dall'inizio di un'emergenza. Le OSC si impegnano a rafforzare la responsabilità verso le comunità con cui lavorano, assicurando comunicazioni trasparenti e accessibili, oltre a programmi basati sui bisogni espressi dalle popolazioni. Un aspetto cruciale di questo approccio è la comunicazione e la trasparenza, assicurando che gli individui abbiano accesso a informazioni tempestive, accurate e pertinenti. Parallelamente, il feedback e la risposta rappresentano un pilastro essenziale per garantire un'interazione continua. Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di disporre di *Standard Operating Procedures* (SOPs) relative ai Sistemi di Feedback e Meccanismi di Reclamo (*Feedback and Complaint Mechanisms* - FCM), garantendo il rispetto degli standard internazionali di protezione. Tali sistemi dovranno assicurare la partecipazione attiva delle comunità coinvolte, garantendo canali sicuri, accessibili e rispondenti ai principi di accountability e trasparenza.
- 3. Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: I minori e i loro genitori dovranno essere coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto, tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'implementazione. L'intervento dovrà prendere in considerazione i

⁴² "Community Based Protection – Emergency Handbook" UNHCR, 2025.

bisogni specifici dei minori, garantendo loro un accesso equo ai servizi di base e alle attività progettuali. I progetti dovranno tenere in specifica considerazione gli impatti del conflitto sulla loro salute mentale, il rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale, oltre che i rischi derivanti dalla presenza di ordigni inesplosi.

- 4. Inclusione delle persone con disabilità e delle persone anziane: Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità e le persone anziane in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e delle comunità. Le proposte dovranno prevedere attività specifiche volte alla protezione e all'inclusione dei minori con disabilità e dei loro genitori, degli anziani - in particolare quelli con disabilità, promuovendo un accesso equo e dignitoso ai servizi. Le persone con disabilità e le loro associazioni dovranno essere coinvolte attivamente tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'esecuzione dei progetti.
- 5. Prevenzione e contrasto ad abusi, molestie e sfruttamento negli aiuti internazionali (PSEAH): Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di disporre di *Standard Operating Procedures* (SOP) in materia di PSEAH rispondenti ai criteri minimi previsti dal Codice PSEAH dell'AICS, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance*. Le organizzazioni potranno includere nel progetto attività volte a potenziare le procedure PSEAH, in modo da rendere il sistema di prevenzione e risposta alla PSEAH sempre più efficace.

Gender Mainstreaming: Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi. Gli interventi dovranno inoltre prevedere la consultazione delle ragazze e delle donne, con particolare riferimento alle madri, nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza. Pertanto, le attività dovranno ottenere un punteggio *Gender with Age Marker* di almeno 4. Gli interventi dovranno essere rivolti alle popolazioni più vulnerabili, con particolare attenzione a quelle residenti nelle aree prossime alla Linea di Contatto. Al fine di garantire un efficace monitoraggio dell'impatto di genere, gli indicatori dovranno essere *gender with age-sensitive* e assicurare la raccolta e l'analisi di dati disaggregati per sesso ed età.⁴³

Localizzazione: le OSC locali e nazionali, grazie alla profonda conoscenza del contesto di intervento e delle comunità interessate, continuano ad essere agenti essenziali per l'erogazione di servizi salvavita e per la distribuzione degli aiuti umanitari nelle aree prossime al fronte e di più difficile accesso, assicurando la "*last mile relief distribution*"⁴⁴. In linea con gli impegni assunti dall'Italia al Vertice Umanitario Mondiale di Istanbul del 2016, l'operato della Cooperazione assicura il supporto agli attori locali, impegnati in prima battuta nella risposta alle emergenze⁴⁵.

⁴³ Vedere es. "[Gender With Age Marker Improving Humanitarian Effectiveness](#)" IASC, 2018.

⁴⁴ Cfr. [Strategia sulla localizzazione](#) approvata dall'HCT a maggio 2024

⁴⁵ Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026

Nell'ambito della presente CfP, saranno dunque valorizzate quelle progettualità che prevedono il coinvolgimento di OSC locali e nazionali, ad esempio come soggetti proponenti (sia come soggetti singoli che come mandatarî di un ATS) e/o come partner locali. Inoltre, si incoraggiano azioni volte al rafforzamento delle capacità locali.

Cash and Voucher Assistance (CVA): la CVA è una modalità di assistenza umanitaria che assicura flessibilità, efficacia ed efficienza, in particolare in quei contesti – come l'Ucraina – in cui i mercati e i servizi bancari sono funzionanti, anche in quelle aree non lontane dal fronte dove vi è disponibilità di beni essenziali (come cibo e prodotti di igiene). Il contesto ucraino, grazie al ricorso alla tecnologia e ai pagamenti elettronici, garantisce, inoltre, livelli elevati di trasparenza. Secondo i dati del *Cash Working Group*, l'85% degli adulti nel paese ha accesso a conti bancari e le aree rurali e difficili da raggiungere sono coperte dal servizio UkrPoshta. Inoltre, l'elevata penetrazione dei telefoni cellulari (98%) facilita l'accesso digitale al contante.

Questo approccio non solo salvaguarda la libertà delle persone vulnerabili di scegliere come soddisfare le proprie necessità ma contribuisce anche alla resilienza della popolazione interessata, stimolando le economie locali e rivitalizzando i mercati nelle aree colpite. Inoltre, tale modalità di assistenza è particolarmente indicata per quelle aree di difficile accesso, dove le distribuzioni *in-kind* risultano complesse⁴⁶, e può essere utilizzata nelle risposte settoriali (ad es. sottoforma di *cash for health*, *cash for protection*, *cash for repair* etc.), in maniera complementare alle altre modalità di assistenza, andando a rafforzare l'impatto complessivo.

Nesso Umanitario e Sviluppo: In Ucraina, il rafforzamento del legame tra le iniziative umanitarie e di sviluppo rimane una priorità fondamentale. In questo contesto, il nesso mira a potenziare la collaborazione e la complementarità tra gli attori e le azioni nei tre ambiti, promuovendo soluzioni durature per le comunità colpite. Attraverso un approccio integrato e sostenibile, il nesso contribuisce a ridurre in modo efficace bisogni, rischi e vulnerabilità, facilitando i processi di stabilizzazione mediante una risposta umanitaria coordinata. Per garantire un'efficace adozione dell'approccio nesso nel contesto ucraino, è fondamentale considerare il ruolo centrale del sistema di assistenza e protezione sociale nazionale, che rappresenta un'infrastruttura chiave per la risposta alla crisi. Secondo il *World Social Protection Report dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)* del 2019, il 73% della popolazione beneficiava di almeno un programma di protezione sociale, suggerendo un elevato livello di protezione sociale. Sebbene questo sistema sia ampio e si sia relativamente adattato alle esigenze del conflitto, con una copertura significativa della popolazione, il sistema di protezione sociale nazionale presenta però lacune che richiedono interventi mirati per rafforzarne l'efficacia e l'accessibilità⁴⁷. In questo scenario, il nesso tra aiuto umanitario e protezione sociale si concretizza attraverso interventi che non solo rispondano ai bisogni immediati, ma che si

⁴⁶ I dati della distribuzione di novembre di NRC, ad esempio, mostrano che il 99,4% delle famiglie ha utilizzato la *Multi-Purpose Cash Assistance* per almeno una delle categorie *life-saving*, a riprova della rilevanza della MPCA nel rispondere ai bisogni urgenti. Inoltre, l'80% delle persone assistite si trovava in aree prossime al fronte (0-30 km) o in territori sotto occupazione russa, sottolineando l'importanza dell'assistenza in denaro in zone con accesso limitato.

⁴⁷ ILO (2019), *World Social Protection Report*, <https://www.ilo.org/publications/world-social-protection-report-2017-19-universal-social-protection-achieve>

integrino e potenzino i servizi esistenti, evitando duplicazioni e garantendo soluzioni sostenibili nel lungo periodo. Per massimizzarne l'impatto, anche se le esigenze contingenti del sistema fossero quelle di colmare le lacune esistenti, è essenziale che gli interventi umanitari vadano a rafforzare ed integrare le risorse e le capacità già presenti, piuttosto che operare in parallelo, e soprattutto non si propongano in sostituzione del sistema di assistenza e protezione sociale già in essere.

Per garantire che gli interventi proposti adottino un approccio nesso, le OSC dovranno assicurare la presenza di una *exit strategy* che consenta la sostenibilità delle azioni oltre il periodo di finanziamento. Dovranno inoltre sviluppare attività che favoriscano il rafforzamento della *leadership* e della capacità di gestione delle autorità locali e nazionali, promuovendo un loro maggiore coinvolgimento nella gestione della risposta. In questo senso, bisognerà che le OSC prestino particolare attenzione allo sviluppo delle politiche sociali del Paese e di decentramento, ed alle implicazioni che queste portano con sé nell'ambito del sistema di assistenza e protezione sociale e degli attori che sono coinvolti nella sua programmazione ed attuazione a livello locale. Sarà essenziale, dove ritenuto necessario, consolidare le capacità dei partner locali, comprese le Organizzazioni della Società Civile e il settore privato locali, affinché possano integrare in modo complementare la risposta guidata dal governo e proporsi come erogatori di servizi. Le iniziative proposte dovranno dimostrare coerenza e complementarità tra le azioni umanitarie e gli interventi di sviluppo e coesione sociale, contribuendo al rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite dal conflitto e assicurando che le risposte adottate abbiano un impatto sostenibile nel lungo termine. Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, una stretta sinergia con le istituzioni competenti nei territori di intervento. Sarà essenziale che gli interventi proposti si integrino con i servizi nazionali già esistenti, evitando la creazione di soluzioni parallele e sconnesse dal sistema nazionale, privilegiando invece approcci complementari che rafforzino e potenzino le capacità locali.

Conflict Sensitivity: il programma adotta i principi legati alla *conflict sensitivity*, secondo cui l'assistenza umanitaria e gli interventi di sviluppo diretti a Paesi che si trovano in una situazione di conflitto e post-conflitto devono tenere in considerazione le dinamiche all'interno del contesto sociale in cui si opera, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione nel Paese, ma di valorizzare al massimo le risorse impiegate, assicurando un impatto nel medio-lungo periodo⁴⁸. Il concetto alla base del *conflict sensitivity* è quello del "*Do no harm*", che evidenzia come l'assistenza umanitaria possa avere effetti non neutrali, potenzialmente esacerbando tensioni o disuguaglianze esistenti. Un approccio *conflict sensitive* prevede uno studio approfondito del contesto e delle interazioni esistenti tra quest'ultimo e l'intervento che si intende mettere in atto.

Per garantire che l'assistenza umanitaria non contribuisca involontariamente a tensioni o squilibri locali, le proposte progettuali dovranno basarsi su un'analisi costante e aggiornata delle dinamiche del conflitto e di tensioni intracomunitarie coinvolgendo attivamente le comunità colpite, eventuali comunità ospitanti, e i partner locali nell'identificazione dei bisogni e nella pianificazione degli

⁴⁸ Vedere ad es. "[Good Practice Note: Conflict Sensitivity, Peacebuilding and Sustaining Peace](#)", UNSDG, 2022

interventi. Dovranno essere adottate strategie per garantire un accesso equo agli aiuti umanitari, riducendo il rischio di marginalizzazione di gruppi vulnerabili o di percezioni di favoritismo. Inoltre, dovranno essere integrate misure per la protezione e il supporto psicosociale delle persone colpite, contribuendo alla coesione sociale e alla resilienza delle comunità nel lungo termine.

In questo senso, si auspica che gli interventi contribuiscano a promuovere il dialogo come mezzo per rafforzare le comunità colpite dal conflitto favorendo approcci partecipativi per pianificare il processo di *recovery*.

Ambiente, Clima e DRR: la tematica ambientale riveste un'importanza particolare in un contesto come quello ucraino: le progettualità dovranno porre particolare attenzione alle tematiche ambientali, climatiche e di gestione, mitigazione dei disastri naturali causati dal conflitto. Si porrà particolare attenzione a tali tematiche in linea con gli impegni presi con la sottoscrizione della *Donor Declaration on Climate and Environment*, l'Accordo di Parigi e il Sendai Framework. Nello specifico le proposte progettuali dovranno adottare strategie volte alla riduzione dell'uso di combustibili fossili e di dispositivi di plastica monouso nella realizzazione delle azioni umanitarie previste, anche attraverso l'uso di fonti di energie rinnovabili. Inoltre, si valorizzeranno azioni in grado di attivare meccanismi di mitigazione e prevenzione dei potenziali rischi derivanti da disastri naturali o antropici attraverso attività di preposizionamento di beni essenziali e/o di risposta rapida.

Monitoraggio

Le proposte progettuali dovranno includere un piano di monitoraggio e valutazione delle attività previste, per garantire che gli obiettivi del progetto vengano raggiunti in modo efficace ed efficiente, permettendo di adattare le attività, se necessario, e di misurarne l'impatto.

Per facilitare il monitoraggio e la valutazione delle proposte progettuali, si consiglia di fare riferimento ai criteri di valutazione OECD/DAC⁴⁹ (Rilevanza, Coerenza, Effettività, Efficienza, Impatto, Sostenibilità), che stabiliscono le domande a cui rispondere riguardo a un intervento, sia come parte di una valutazione sia durante le fasi di progettazione, implementazione o monitoraggio. In aggiunta, sarà necessario monitorare le tematiche trasversali indicate nei paragrafi soprastanti, incluso l'allineamento con gli SPHERE *Minimum Humanitarian Standards*⁵⁰. Il piano di monitoraggio e valutazione si deve basare sull'identificazione di indicatori verificabili (*Objectively Verifiable Indicators – OVIs*) e disaggregati per sesso, età, e laddove possibile disabilità, per garantire che tutte le popolazioni target siano adeguatamente rappresentate e che i risultati siano misurabili su base regolare. Per quanto riguarda la loro identificazione, è consigliata l'adozione di indicatori basati sui risultati e non sulle attività (*Key Result Indicators – KRIs*) formulati da DG ECHO⁵¹.

Inoltre, è indispensabile identificare dei **valori di baseline** che riflettano la situazione attuale prima dell'intervento previsto, tenendo conto delle attività già svolte da altri soggetti nel contesto

⁴⁹ [OECD Evaluation Criteria](#)

⁵⁰ [SPHERE Handbook](#)

⁵¹ [Single Form Guideline, Annex SF5, pag. 69 – List of Key Results Indicators](#), DG ECHO

specifico. Questi valori serviranno da punto di partenza per misurare i cambiamenti e l'efficacia delle attività del progetto. A tal fine, si incoraggia di realizzare un **needs assessment** che consenta di stabilire un quadro chiaro delle baseline e dei target reali, integrando i dati provenienti da altri interventi già avviati nella zona. Secondo questa logica, si consiglia quindi di limitare valori di baseline uguali a zero. Questo approccio garantirà che le azioni proposte siano fondate su una comprensione approfondita delle necessità e delle risorse esistenti, evitando duplicazioni e massimizzando l'efficacia del progetto.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori oggetto della presente *Call for Proposals*;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- i) Per i soggetti no profit che partecipano al Lotto 2 (Sminamento Umanitario) e che intendono svolgere attività di Non Technical e/o Technical Survey: Capacità di svolgere attività di Non Technical e/o Technical Survey.

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori oggetto della presente *Call for Proposals*;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- i) Per i soggetti non profit che partecipano al Lotto 2 (Sminamento Umanitario) e che intendono svolgere attività di Non Technical e/o Technical Survey: Capacità di svolgere attività di Non Technical e/o Technical Survey

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 15 (quindici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - ✓ 1.200.000,00 EUR (un milione duecentomila/00 Euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;

- ✓ 1.800.000,00 EUR (un milione ottocentomila /00 Euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;

- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità a quanto previsto dall'art. 4 della presente *Call for Proposals*;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 2 (due) di proposte: di cui n. 1 (una) di proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e n. 1 (una) di proposte in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- i) Standard Operating Procedures (SOPs) PSEAH.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio “minimo” di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio “minimo” di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l’elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
 - Standard Operating Procedures (SOPs) PSEAH.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All’interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l’eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d’incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;

- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione presso le competenti autorità locali; ivi compresa l'autorizzazione all'esercizio delle attività di Technical e/o Non Technical Survey da parte delle Autorità Nazionali competenti (Solo per i soggetti che partecipano al Lotto 2 - Sminamento Umanitario - e che svolgono attività di Technical e/o Non Technical Survey);
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 12:00** (ora italiana) dell'**11/05/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: kiev@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_013157/01/0"

Con separata e-mail, all'indirizzo: secret.kiev@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiararsi ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

Kyiv Regional Office for Ukraine and Moldova

Velyka Vasylkivska Street, 24, Kyiv, Ukraine

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

Lunedì/Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 17.30

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **14/04/2025**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: secret.kiev@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS (https://trasparenzakiev.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il **18/04/2025**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzakiev.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare e/o ufficiale del Paese di intervento (inglese):
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;

- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- c) l'accordo con eventuali *partner*;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo entro 2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro 2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzakiev.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il 21/05/25.

Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla possibilità del soggetto proponente realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%⁵² la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4;
- Alla consolidata presenza in loco dell'Organismo e alla sua approfondita conoscenza della realtà locale (parametro 1.1. dell'Allegato A3);
- Al rapporto consolidato dell'Organismo con i partner e la comunità della zona di intervento (parametro 1.3. dell'Allegato A3);
- Alla pertinenza di strategia, settore/i, obiettivi, risultati attesi, attività, luoghi e durata rispetto alla Call for Proposals (parametro 2.1.1. dell'Allegato A3);
- Ad una analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva e realistica capace di prendere in considerazione i bisogni dei beneficiari attraverso la presenza di indicatori di contesto (base line) adeguati? (parametro 2.2.2 dell'Allegato A3);
- Ad una chiara identificazione e coinvolgimento dei beneficiari e degli stakeholder nella fase di formulazione dell'intervento (parametro 2.2.3 dell'Allegato A3);
- Alla coerenza del progetto e dei suoi obiettivi rispetto ai bisogni locali (parametro 2.2.4 dell'Allegato A3);
- Ad un adeguato coinvolgimento delle autorità locali, dei beneficiari e delle comunità locali (paragrafo 3.4 dell'Allegato A3);
- Alla correttezza dell'organizzazione esecutiva, inclusa la gestione ed il coordinamento, in relazione alle condizioni locali, anche di sicurezza (parametro 3.7 dell'Allegato A3).

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70** e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

⁵² Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – **a pena di esclusione** – entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, che viene pubblicata sul sito dell'AICS (https://trasparenzakiiev.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) **entro 1 (uno) giorno** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata,

nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d’incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d’incarico

Entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d’incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell’AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell’Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell’Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell’anticipo di cui all’art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d’esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all’apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell’ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all’apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L’Accordo istitutivo dell’ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d’impegno a costituire l’ATS prima della stipula del Disciplinare d’incarico;

- Protocollo in materia di sicurezza sottoscritto/o dal legale rappresentante del soggetto esecutore;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d’interesse pubblico.

L’AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12b. Protocollo in materia di sicurezza;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.